



Corso di formazione per Insegnanti Referenti territoriali per l'A**UTISMO della provincia di Padova**

*per favorire l'inclusione scolastica degli studenti
con disturbo dello Spettro Autistico*



GENNAIO 2017 – MAGGIO 2017

**Formazione promossa da:
Sportello Autismo di Padova
CTS di Padova**



cts.padova.autismo@gmail.com

SGUARDI



AD UN FUNZIONAMENTO ATIPICO ...

L'APPRENDIMENTO DEL SOGGETTO CON AUTISMO

LUNEDI' 20 FEBBRAIO 2017 ORE 16.30 – 19.30

Relatrice: Donatella Gaban

per riassumere ... **Il Disturbo Autistico è**

- un disturbo dell'integrazione delle funzioni cerebrali necessarie a sviluppare una vita di relazione
- un disturbo ad esordio precoce che si presenta entro i primi 30 mesi di vita.
- un disturbo che si presenta nella popolazione con un'incidenza di 1/88 ... con un rapporto tra maschi e femmine di 4 a 1
- non esiste ad oggi un *segno biologico* per diagnosticare l'Autismo
- può essere o meno legato a ritardo mentale

Il Disturbo Autistico è

- una compromissione qualitativa dell'interazione sociale
- un disturbo della comunicazione e del linguaggio
- un disturbo del comportamento

degli interessi

delle attività che sono ristrette ripetitive stereotipate

AUTISMO:

UN'ALTRA

MENTE

video

video

“... tutto ciò che sappiamo ci spinge a vedere nell'autismo non una malattia, ma una diversa organizzazione del cervello ...”

“ ... Pensiamo che il cervello autistico si adatti al mondo a modo suo, e che elabori le informazioni, viva le emozioni e impari ... ma ... in modo diverso ...”

“... Le stesse percezioni produrrebbero dunque, nell'organizzazione del cervello autistico, un'interpretazione differente. ...”

(Laurent Mottron – cattedra di Neuroscienze cognitive e dell'autismo di Montréal)

“... La sindrome autistica sarebbe caratterizzata da
un’iperattività neuronale e da un’eccessiva eccitabilità
di alcuni sottoinsiemi di neuroni ... “

“... che porterebbe ad una
disfunzione del controllo cognitivo, affettivo, sensoriale
del soggetto autistico ... e che spiegherebbe lo stato ansiogeno con
cui il soggetto autistico vive l’ambiente circostante e le relazioni ...
gli autistici fuggirebbero da queste sensazioni ansiogene, isolandosi ...”

(Tiziana Zalla - ricercatrice dipartimento di studi cognitivi - Parigi)

Donna Williams dice di sé e delle persone autistiche

*“... siamo soggetti a funzionamento neuro**a**tipico,
a differenza di voi che siete a funzionamento neuro**t**ipico ...”*

Donna Williams ipotizzava che ...

***... Un caratteristico e personale potenziale genetico viene
“investito” da un trauma, subisce un intoppo, nello sviluppo
neuropsicologico ...***

***... le manifestazioni del disturbo autistico, i comportamenti
ATIPICI, sono le modalità che il soggetto autistico ha trovato
per far fronte al TRAUMA, all’ inciampo,
che ha subito il suo sviluppo neuropsicologico ...***

... Sono comportamenti ... *linguaggi*, comparsi
per adattare il *proprio particolare organismo*
a questo mondo ... al nostro mondo.



Il cervello del soggetto autistico
è come un **puzzle** scomposto che frantuma
e scompagina i sentieri logici
del funzionamento

cognitivo relazionale comportamentale



**AUTISMO
E'**

atipicità
nelle funzioni

quali
atipicità



Ansia da
prestazione/
esposizione

Cognitività
atipica

Percezione
sensoriale atipica

Disturbo della
intersoggettività

Funzionamento
mono

Disturbo della
comunicazione

Ossessività
compulsività

CHI E' DUNQUE LA PERSONA CON AUTISMO ?

*... L'osservazione dei bambini autistici dà
immediatamente la sensazione
di trovarci di fronte*

ad un continuo dilemma del cervello

*che cerca di integrare le proprie funzioni
per raggiungere uno scopo ...*

Ansia da Prestazione
Ansia da Esposizione

Le prassie

PRASSIA = GESTO INTENZIONALE

SEQUENZA COORDINATA DI MOVIMENTI

ATTI A RAGGIUNGERE UNO SCOPO DESIDERATO

FASI DI UNA PRASSIA (ad es.: prendere un oggetto)

I PROGETTO : cosa fare?

- Rappresentazione mentale dello scopo (il risultato da ottenere),
- Rappresentazione mentale dell' oggetto da raggiungere e del contesto (analisi visiva)
- Rappresentazione mentale dell' azione necessaria (memoria di azioni già fatte e loro confronto con a e b)

II PROGRAMMA: come fare?

- a. Selezione del gesto (con inibizione degli altri gesti non utili)
- b. Attivazione del gesto (nel momento giusto: analisi temporale)
- c. Orientamento del movimento nella giusta direzione (analisi continua del contesto)
- d. Selezione fra i diversi oggetti e prensione finale

III CONTROLLO: va tutto bene?

- a. Verifica della corretta selezione del gesto
- b. Verifica della corretta esecuzione del gesto (monitoraggio visivo e propriocettivo)
- c. Verifica del raggiungimento effettivo dello scopo
- d. Arresto dell'azione

**Le fasi   e    sono spesso
le più colpite nell' Autismo**

**Ansia
da Prestazione
Ansia
da Esposizione**

PRASSIE ED EMOZIONI



Ansia da Prestazione

Componenti *penose*
che accompagnano il
“gesto Intenzionale”
(D. Williams)

Ansia da Esposizione

- **Ce la farò?** (arriverò fino in fondo, ricordandomi tutta la sequenza?)
- **Farò bene?** (metterò le azioni nella giusta sequenza?)
- **Farò in tempo?** (avrò, mi daranno tutto il tempo che mi serve?)
- **Riuscirò a mantenere il controllo?**

SE NON RIUSCIRO'

PERDITA DEL CONTROLLO

- Iperattività. Errori di selezione
- Crisi di rabbia incontrollate. Grida
- Auto ed etero aggressività
- Aumento delle stereotipie
- Comportamenti di sfida



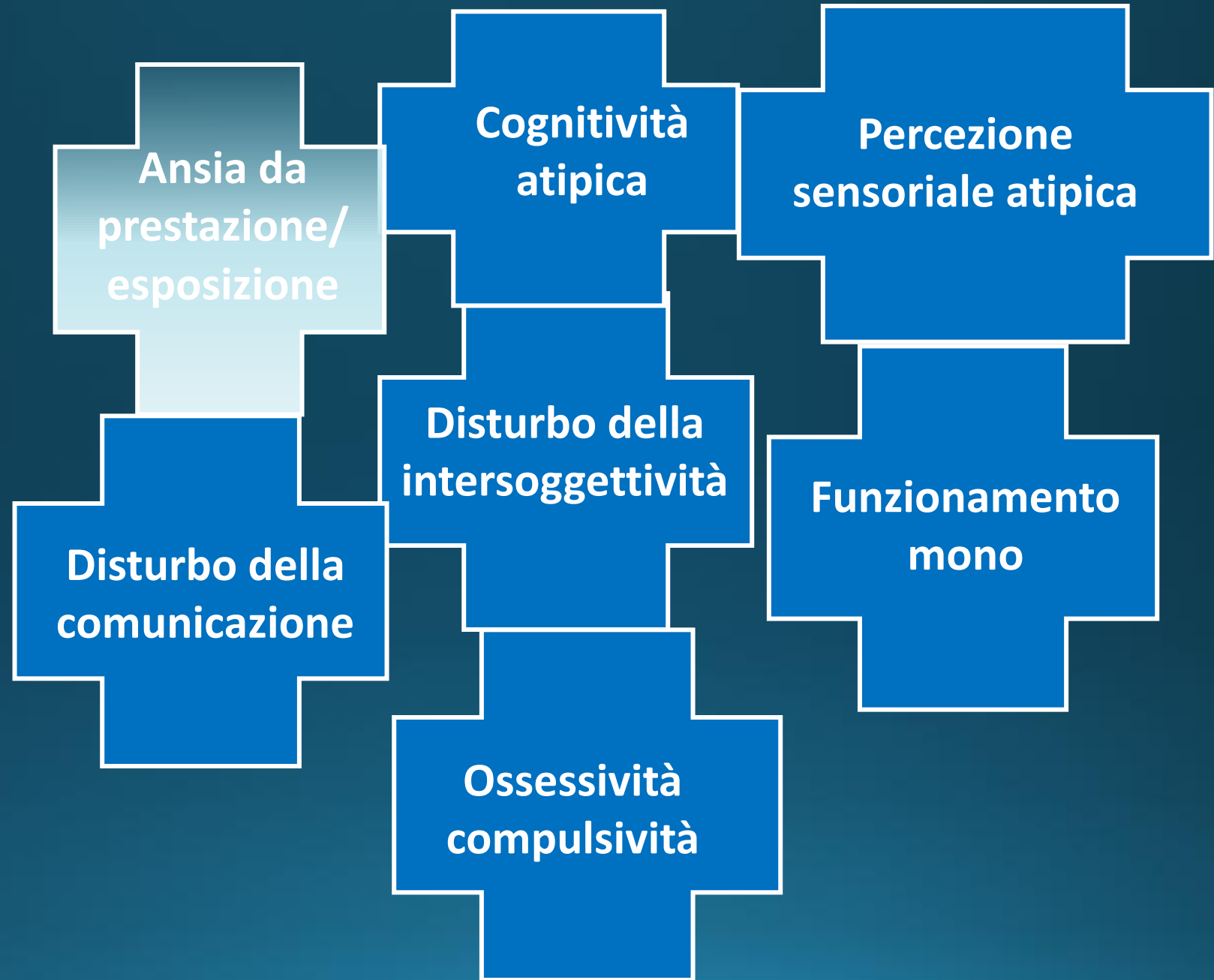
- **Tollererò la vicinanza altrui?**
- **Tollererò di essere visto agire?**
- **Tollererò i commenti altrui?**
- **Tollererò l'idea di *essere io ad agire*?**
- **Tollererò il possibile fallimento?**
- **Tollererò il possibile successo?**

SE NON TOLLERERO'

ECESSO DI INIBIZIONE

- Congelamento ed arresto dell'azione
- Perdita di interesse. Rifiuto passivo
- Allontanamento - fuga
- Ricerca di stereotipie auto rassicuranti che impediscano l'azione

atipicità



Cognitività atipica

- I. **L'apprendimento** convenzionale si basa principalmente sulla capacità di attenzione ed elaborazione visiva ed uditiva in grado di attivarsi “sul momento”
- II. **L'apprendimento** convenzionale non tiene conto di un ritardo di elaborazione visiva ed uditiva
- III. **L'apprendimento** convenzionale si affida all'accesso conscio e non ha adattamenti per coloro che funzionano *innescando* **il preconsco**



ACCESSO CONSCIO

Accedo alla mia mente in modo controllato per trovare risposta ad una domanda



L'accesso conscio è il controllo della propria mente, la capacità di navigare all'interno di essa attraverso un atto di volontà

INNESCARE IL PRECONSCIO



è rispondere, è emettere una informazione senza il confronto diretto con la mia volontà



È ciò che succede quando qualcuno lascia una frase a metà ... non dobbiamo cercare la parola ... la parola esce ... *come dal nulla* ... non è sotto il nostro controllo conscio

Cognitività atipica

APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

Se non fa vuol dire
che non sa:
cioè non ha compreso
la richiesta e il livello
di difficoltà va
abbassato ...

Se riesce a fare
qualcosa in un
contesto la farà anche
in altri contesti ...
(*generalizzazione*)

APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

Se non fa può essere:

disprassia

elaborazione ritardata

difficoltà di controllo

problemi percettivi

ansia da

Prestazione/Esposizione

Se l'apprendimento è *altamente*
collegato al contesto, le
conoscenze potrebbero non
essere utilizzabili in un contesto
diverso

Cognitività atipica

APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

Fattore sorpresa:
una novità o un evento
inaspettato incide sugli stati
attentivi, sulla
concentrazione, sulla curiosità
... (sulla motivazione a...) e
dunque su una migliore
memorizzazione

Il cambiamento, la
molteplicità di modalità di
lavoro, di luoghi e di materiali
stimola l'impegno e aumenta i
tempi di attenzione

APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

Fattore sorpresa: Ansia o
panico ... blackout:
è importante prevedere,
anticipare e controllare
eventi e modifiche dei contesti

E' importante *spiegare il
cambiamento* usando
strumenti diversi a seconda
delle diverse particolarità
percettive ed emotive :

*anticipazione verbale, scritta,
immagini, foto ...*

Cognitività atipica

APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- Più modalità di proposta per lo stesso contenuto, integrate tra loro e contemporanee facilitano la comprensione e l'apprendimento (*più canali sensoriali coinvolti rafforzano la memorizz. e l'apprendimento*):
enfaticizzazione dei gesti,
supporti visivi + ausili sonori

APPRENDIMENTO NEURO - ATIPICO

INNONDAZIONE SENSORIALE FUNZIONAMENTO MONO

a. ... *se guardo non posso ascoltare ...*

ELABORAZIONE RITARDATA in fasi successive ...

... necessità di una
rappresentazione delle parti che
compongono un pensiero, un
concetto, un'azione
Elaborazione dell'informazione
un pezzo alla volta ... in
successione ... più tardi

Cognitività atipica

APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

La verifica della **comprensione** e degli apprendimenti avviene tramite il **confronto diretto** :

hai capito?...

Ripeti!...

Leggi!...

Sai dirmi ?...

APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

- Spesso **non c'è coscienza di sapere** ... può essere presente una forte ansia, quindi **il confronto indiretto** è indispensabile per far “uscire fuori” contenuti e risposte :
- *usare frasi interrotte*
- *proporre una frase inesatta – per innescare una correzione automatica*
- *parlare fra sé e sé*
- *interrogare un compagno*
- *controllare la direzione dello sguardo*

atipicità



Percezione sensoriale atipica



- **Dispercezione sensoriale:**
visione periferica migliore (o dall'alto o dal basso), movimenti o “sfarfallii” che aiutano a *vedere*.
- **Iper/ipo sensibilità percettiva:**
alterazione del volume o dei colori. Immagini o suoni disturbanti. Percezioni alterate del contatto fisico: dolore o insensibilità (necessità di trovare la *forza giusta* nel contatto o nella pressione)
- **Inondazione sensoriale:**
gli stimoli percettivi arrivano al cervello senza *schermatura*, sovrapponendosi gli uni agli altri senza ordine di priorità e di coerenza

... questa anomala funzionalità percettiva si collega in parte a quello che viene definito

deficit di coerenza centrale

è la tendenza a perdersi nei dettagli ...

l'incapacità di cogliere il quadro generale ...

[inteso come caratteristica negativa del disturbo autistico ...]

... ma questo produce anche una mente sistematica

necessità di ordine [*sistematizzazione*]

immutabilità

ripetitività, ritualità

previsione

[intesa invece come caratteristica *positiva*]

*perché è la spinta/la capacità di analizzare, capire, utilizzare e
costruire*

sistemi anche complessi

atipicità



Funzionamento mono



Sono in grado di attivare un canale sensoriale alla volta:

*... se GUARDO non capisco ciò che sento
ASCOLTO meglio se non guardo ...*

Non sempre funziona il *coordinamento sensoriale* come invece accade in noi soggetti *neurotipici*.

atipicità



Ossessività compulsività

Ripetitività nelle azioni, rituali:

pensieri parole od oggetti usati ossessivamente riducono l'ansia e permettono una sorta di controllo sul proprio sé e sulla proprie azioni.

Il soggetto è come obbligato a fare ...

a seguire immediatamente l'impulso: deve rispondere immediatamente allo stimolo senza riuscire a *por tempo in mezzo* e a dilazionare la risposta.

atipicità



Disturbo della comunicazione

- Ritardo o totale mancanza del linguaggio, perdita di parole apprese, non risposta al proprio nome, assenza del *pointing* dichiarativo e richiestivo e mancanza di ricerca di linguaggi alternativi
- Marcata compromissione nell'iniziare e sostenere una conversazione
- Uso di linguaggio stereotipato ed eccentrico
- Mancanza di giochi di simulazione vari e spontanei, di giochi di imitazione sociale. Assenza del gioco simbolico o grave difficoltà ad accedervi

atipicità



Disturbo della
intersoggettività
... *dell'interazione*

Incapacità di comprendere, i gesti, la mimica, i comportamenti dell'*altro* e le regole che governano la relazione.

Disturbo dell' Interazione

La caratteristica del disturbo interattivo nell'ambito dell'Autismo è una
difficoltà nel mantenere stabile la relazione con l'altro.

Si osserva la presenza di una discontinuità nella interazione che sembra
“accendersi”
e improvvisamente “spegnersi”,
quasi venisse a mancare improvvisamente la motivazione al dialogo.

La TEORIA DELLA MENTE

Fine anni '80: **Uta Frith** ipotizzò che
l'autismo potesse *derivare*
da una disfunzione cognitiva dove il soggetto era
“**incapace di rendersi conto del pensiero altrui**”

- mancava in questi soggetti
una “**teoria della mente**”

... l'incapacità cioè
di attribuire *all'altro stati mentali*
come le conoscenze... le credenze... gli stati d'animo...

il sentire dell'altro

L'AUTISMO :
disturbo del
neuro-sviluppo
del cervello e
della mente



Uta Frith



Simon Baron-Cohen

LA TEORIA DELLA MENTE

1999_S. Baron-Cohen

... I bambini autistici incontrano particolari difficoltà nel ragionamento sugli *stati mentali* e si è suggerita l'ipotesi che tale deficit si trovi alla base di molte anomalie dello sviluppo caratteristiche di questo disturbo

(di P. Howlin, S. Baron-Cohen e J. Hadwin_1999)





Inizio anni '90

I NEURONI SPECCHIO

SONO UN CIUFFO DI NEURONI MOTORI
SCOPERTI ALL'INIZIO DEGLI ANNI '90
CHE CONSENTONO AL NOSTRO
CERVELLO DI CORRELARE I MOVIMENTI
OSSERVATI A QUELLI PROPRI, E DI
RICONOSCERNE IL SIGNIFICATO

(*G. Rizzolatti* - Parma)





sia che io faccia il movimento ... sia che lo veda o lo pensi

si attivano le medesime aree cerebrali

I NEURONI SPECCHIO

“ ... sapersi mettere nei panni degli altri ...

*è ciò che chiamiamo **empatia**.*

*Il circuito cerebrale che è alla base del "sentire insieme" è costituito dai cosiddetti **neuroni specchio** [o sistema neuronale mirror]*

... I neuroni specchio, dunque, ci permettono di spiegare fisiologicamente la nostra capacità di porci in relazione con gli altri ...”

“... si è osservato uno stretto legame tra ridotto funzionamento dei neuroni specchio e quelli che sono i deficit linguistici, dell'imitazione e del comportamento sociale nei soggetti autistici. ...”

(G. Rizzolati - Parma)

PROCEDURE E STRUMENTI NELLA PRASSI SCOLASTICA

LUNEDI' 20 FEBBRAIO 2017 ORE 16.30 – 19.30

Relatrice: Donatella Gaban

LO SPAZIO MENTALE ...

**FORMARE / COSTRUIRE UN PENSIERO DI
ACCOGLIENZA ...**

LE DIFFICOLTÀ

nel *relazionarsi* con un *alunno autistico* sono:

la paura di relazionarsi con soggetti che hanno comportamenti a noi incomprensibili, fuori della norma, aggressivi, violenti,
così ... altro da noi ...

la paura di non sapere cosa fare, di non sapere cosa dire, di essere o di scoprirsi ... **inadeguati**

la paura di trovarsi cioè senza **parole** e **senza mani**

... e ancora ...

la paura, spesso inconsapevole, di incontrare

la fatica, il dolore

che accompagna la storia di ogni persona disabile

di ogni persona autistica

Le paure

diminuiscono con

la conoscenza, la contiguità, la frequentazione.

*Entrando in **empatia***

conoscendo, frequentando

essendo contigui alla persona autistica

... provando

... *rischiando* un' azione educativa

... si possono ritrovare

le parole e le mani

LO SPAZIO ORGANIZZATIVO ...

INDIVIDUARE

UN SOGGETTO
FULCRO DELL'INTEGRAZIONE ...

→ E' essenziale individuare una *figura*, una *persona* che sia
COORDINATORE-REFERENTE
ARCHIVIO e RIFERIMENTO
per l'Integrazione dell'alunno autistico in una scuola.

→ Una persona che integri la
COMPLESSITA' e la **DISINTEGRAZIONE** che ogni alunno
disabile, *ogni alunno autistico*, porta con sè

**IL COORDINATORE DEL PROGETTO
DI INCLUSIONE**

Il bambino autistico *non solo* è spesso funzionante con modalità
non connesse e coordinate fra loro

non ha una percezione unitaria del sé:

*la realtà spesso non è decodificabile e rappresentabile nella sua globalità
ed è dunque continuamente non riconoscibile*

ma anche le persone con cui viene a contatto
interagiscono solo con parti di esso

Pensiamo agli insegnanti
al neuropsichiatra
al logopedista, all'op. ULSS
ai compagni
ai componenti della famiglia

ognuno di questi si relaziona
all'alunno con modalità proprie
e propri campi d'intervento.

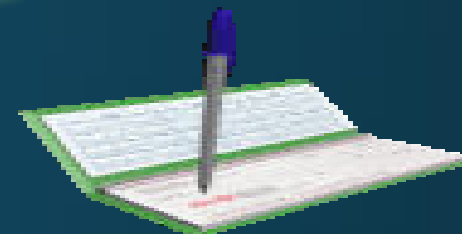
Il Referente del Progetto *ha dunque il compito di:*

- **essere l'*archivio***, il riferimento che integra tutto ciò che riguarda l'alunno autistico
- **possedere** tutte le informazioni necessarie
- **conoscere** analiticamente il *progetto* ideato per quel bambino: programmazione, attività, spazi, abitudini, ecc.



Scheda
descrittiva
sintetica

LA PROGETTAZIONE ...



spazi e tempi d'accoglienza
organizzazione scolastica
strategie educative e didattiche

L'INCONTRO CON LA FAMIGLIA

L'INCONTRO con gli SPECIALISTI

L'INCONTRO CON I NUOVI DOCENTI

VISITA ALLA SCUOLA [dove attualmente sta l'alunno]

VISITA ALLA NUOVA SCUOLA

VADEMECUM

azioni di
passaggio
ordini di
scuola

I PRIMI GIORNI DI SCUOLA ...

Concordare con la famiglia e con gli specialisti
i *tempi di permanenza* a scuola dell'alunno, soprattutto nella prima fase
d'integrazione nella nuova scuola.

Individuare e approntare gli SPAZI in modo da creare un ambiente
riconoscibile e accogliente per l'alunno

Nell'organizzazione scolastica
del soggetto autistico è
fondamentale
tener conto

di 4 importanti **traiettorie**

su cui deve muoversi l'Insegnante nella scelta degli obiettivi, delle
strategie, dell'organizzazione

**APPRENDIM
ENTO
ATIPICO
ANSIA
DISPRASSIE**

**PREVISIONE
DEGLI
EVENTI**

**LA
COMUNICAZIONE
... LE FACILITAZIONI**

**Lo spazio mentale
e
Lo spazio
organizzativo**

APPRENDIMENTO ATIPICO ... ANSIA ... DISPRASSIE

- non inondazione sensoriale
- segmentazione e parcellizzazione dei compiti
- richiesta di prestazioni e di verifiche indirette
- accettazione di comportamenti scolastici *inusuali*

PREVISIONE DEGLI EVENTI

ELIMINAZIONE/RIDUZIONE DELL'IMPREVISTO

- **Calendarizzazione delle attività**
- **Utilizzo di foto/disegni per comunicare eventi ... novità ... cambiamenti**

LA COMUNICAZIONE ... LE FACILITAZIONI

- **Verifica del pointing richiestivo e dichiarativo:
educazione al gesto indicativo**
- ***Facilitare* la Comunicazione anche attraverso
Comunicazioni aumentative/alternative CAA ... altro**

Lo spazio mentale e Lo spazio organizzativo

- FORMARE / COSTRUIRE UN PENSIERO DI ACCOGLIENZA ...
- INDIVIDUARE UN SOGGETTO FULCRO DELL'INTEGRAZIONE ...
- PROGETTARE spazi e tempi d'*accoglienza*
organizzazione scolastica
strategie educative e didattiche



L'autismo ... una mente alternativa

**... l'autismo è
guardare voi che
vivete,
amate,
lavorate
e intanto il cielo è
sempre più blu notte ...**

poesia di un ragazzo autistico

Dipinti di Donna Williams

Spero di avervi aiutato

... almeno un poco ...

a diventare

bravi risolutori di PUZZLE

GRAZIE

DELLA VOSTRA ATTENZIONE

... qualche notizia in più

Non avere una teoria della mente è:

- Non saper dare un senso alla comunicazione ...anche gestuale
- Non capire la *falsa credenza*
- Non riuscire a fingere ... a *ingannare*
- Non provare empatia per ciò che l'altro prova ... sente... immagina ... pensa
- Non saper riflettere sul sé e la realtà: ... *pensavo che ... invece mi sbagliavo*
- Non capire quanto un altro è interessato a ciò che diciamo
- Non capire i paradossi ... i modi di dire ...

O.M.S.

DSM IV

MANUALE PRECEDENTE

L' AUTISMO

DISARMONIE COGNITIVE DELLO SVILUPPO

***DISTURBO NEUROBIOLOGICO CONGENITO
A PROBABILE RADICE GENETICA***

*Manuale diagnostico
e statistico
dei disturbi mentali*

O.M.S. DSM 5

~~L'AUTISMO~~

LO SPETTRO AUTISTICO

DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

DSM 5: LO SPETTRO AUTISTICO

~~Il Disturbo Autistico~~

~~Il Disturbo di Asperger~~

~~Il Disturbo Disintegrativo della fanciullezza~~

~~Il Disturbo Pervasivo dello Sviluppo *n.a.s.*~~

Attuale
*Manuale
diagnostico e
statistico dei
disturbi mentali*

**Anomalia precoce dell'organizzazione
dei circuiti neuro funzionali.**

I disturbi assorbiti nella diagnosi di *Spettro Autistico* nel DSM 5

Il termine *Spettro Autistico* è utilizzato per indicare un “continuum” dei disturbi autistici in una serie di soggetti che presentano solo alcune caratteristiche tipiche del disturbo autistico ma se ne differenziano in termini di gravità di frequenza e di stabilità dei sintomi.

Disturbo Autistico

Disturbo di Asperger

Disturbo PERVASIVO [GENERALIZZATO] dello Sviluppo

Disturbo Disintegrativo della FANCIULLEZZA

presentano solo alcune caratteristiche tipiche

dell' Autismo

ma se ne differenziano in termini di insorgenza, di gravità,
di frequenza e di stabilità dei sintomi.

IL Disturbo di ASPERGER

- Atipie dell'interazione sociale, comportamenti, attività, interessi ristretti e stereotipati
- Può essere presente un ritardo dello sviluppo motorio e/o goffaggine motoria
- Correlabile, oltre che con l'autismo ad alto funzionamento, con i disturbi di personalità e in particolare con il disturbo schizoide.
- Si differenzia dall'autismo perché:
 - a) non è presente ritardo mentale associato
 - b) non vi è un ritardo del linguaggio clinicamente significativo nei primi anni
 - c) Prognosi migliore rispetto all'autismo

IL DISTURBO DISINTEGRATIVO DELLA FANCIULEZZA

- Sviluppo normale fino a tre anni
- Perdita delle competenze precedentemente acquisite:
 - Area comunicativa
 - Area sociale/interattiva
 - Area immaginativa/simbolica
- Tale perdita è totale, continua e si associa a:
 - deterioramento cognitivo
 - comportamenti *simil* autistici
- Si può associare, o meno, a danno neurologico evidente

Il Disturbo Pervasivo [Generalizzato] dello Sviluppo *NAS*

Sono caratterizzati da una grave e generalizzata compromissione in diverse aree dello sviluppo:

- **interazioni sociali**
- **competenze comunicative**
- **comportamenti**
- **interessi ed attività**
- **ritardo cognitivo**

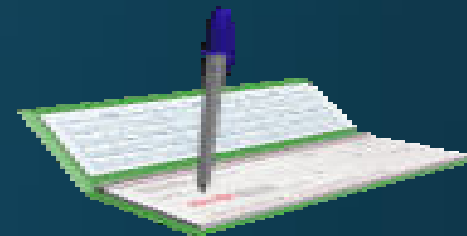
AUTISMO
CORRELATO A DISTURBI
IN ALCUNI APPARATI DELL'ORGANISMO



**Oggi alcuni ricercatori
stanno individuando in alcuni
soggetti Autistici,
quadri clinici correlati a disturbi
gastroenterici, infettivi,
intolleranze alimentari,
la cui cura dà, in alcuni casi,
dei miglioramenti in ambito clinico ...
*... attuale e vasto filone di ricerca...***

... da

LA PROGETTAZIONE ...



spazi e tempi d'accoglienza
organizzazione scolastica
strategie educative e didattiche

L'INCONTRO CON LA FAMIGLIA

L'INCONTRO con gli SPECIALISTI

L'INCONTRO CON I NUOVI DOCENTI

VISITA ALLA SCUOLA [dove attualmente sta l'alunno]

VISITA ALLA NUOVA SCUOLA

VADEMECUM

azioni di
passaggio
ordini di
scuola

L'incontro con la famiglia

Evento assolutamente importante e da pianificare fin dall'anno precedente a quello del passaggio.

E' molto importante tutto ciò che ci dicono i genitori del loro bambino, perché non solo essi

“ci raccontano il loro figlio”,

- essi ci dicono anche la loro storia relazionale, le loro paure, le loro frustrazioni, le loro speranze e attese
- ci danno informazioni molto importanti sulle abitudini del b.no che ci saranno utili per organizzare i tempi e gli spazi scolastici

Sarà opportuno concordare con la famiglia e con gli specialisti i *tempi* di permanenza a scuola dell'alunno, soprattutto nella prima fase d'integrazione nella nuova scuola.

VISITA ALLA SCUOLA

[dove attualmente sta l'alunno]

E' importante che l'alunno cominci a vedere e a conoscere le persone che incontrerà nella nuova Scuola, ma, in questo primo passaggio, le incontrerà in un ambiente per lui rassicurante e attorniato dalle persone che già conosce e che possono "traghettarlo" verso la nuova esperienza.

Per i nuovi insegnanti sarà importante conoscere ed osservare l'a. nel suo contesto scolastico e servirà loro per organizzare le modalità, gli spazi e i tempi dell'integrazione.

VISITA alla nuova scuola

E' importante pianificare con cura queste visite affinché l'impatto con il nuovo ambiente sia il meno traumatico possibile.

La visita va organizzata e coordinata anche con i genitori, gli specialisti e gli Ins.ti per preparare al meglio il bambino a questo evento.

Il personale della scuola d'accoglienza deve essere preparato, almeno a grandi linee, all'arrivo di questo alunno e alle sue peculiarità relazionali

Il primo incontro con gli Specialisti

E' uno dei momenti salienti del
Progetto di Integrazione ed andrebbe attivato
al più presto, affinché sia possibile progettare
ed attuare in tempo l'organizzazione degli
spazi e dei tempi **per l'accoglienza.**